

# GIOVEDÌ' SANTO

17 aprile 2025

## IL TESTAMENTO DI GESÙ

*1 Corinti 11,23-26 --- Giovanni 13,1-15*

Immaginiamoci tutti attorno alla tavola in cui Gesù e i suoi amici consumano l'Ultima Cena, e fermiamo l'attenzione soprattutto su **Pietro, Giovanni, Giuda...** può darsi che con i discepoli *ci fossero anche delle donne* anche se i Vangeli non ne fanno menzione... stasera comunque le donne ci sono e in gran numero...

- Giuda: *abbandona il gruppo per tradire...* e noi? ... ma Mazzolari lo chiama "il nostro fratello Giuda"
- Pietro: *lui il Capo tradisce il Maestro...* ma poi consuma la sua vita per Lui
- Giovanni: *il discepolo che Gesù amava...* custodiamo gelosamente questo amore...

### **1. Anche Gesù fa testamento... un testamento diviso in due parti e che contiene due comandi: 'Fate questo in memoria di me!' e 'Lavatevi i piedi gli uni gli altri!'**

- Il *primo comando* è dato da Gesù mentre fa la '**Cena ebraica**'...(*quella che noi chiamiamo l'Ultima Cena*)... la cena che gli Ebrei consumarono per la prima volta lasciando l'Egitto e che poi hanno celebrato ogni anno allo scopo di rivivere la liberazione da quella schiavitù!
  - In quella Cena, *secondo gli evangelisti Matteo, Marco e Luca*, al rito tradizionale Gesù aggiunge un qualcosa di assolutamente nuovo, ossia il comando di continuare a spezzare il pane **non più in memoria dell'Esodo ma in Sua memoria...**
  - ...ecco cos'è **IL MEMORIALE DELLA CENA o MESSA o EUCARISTIA** [*non un semplice ricordo, ma la ricreazione di un fatto/evento, quello appunto dell'Ultima Cena, che diventa anche un momento di Esodo e quindi di Risurrezione*]!
- *Secondo l'evangelista Giovanni*, invece, come evento/fatto da ricrearsi per sempre, come **MEMORIALE** cioè, Gesù dà un *secondo comando*, quello della **LAVANDA DEI PIEDI...**
  - ...o, come potremmo anche dire, il comando dell'**ARTE DEL SERVIZIO E DELL'AMORE.**

- Per Gesù **il servizio e l'amore** non solo mantengono in vita la vita ma anche la ricreano... la vita infatti per farsi dono non può solo essere conservata ma deve anche essere continuamente potenziata!

## 2. **L'Eucaristia, dunque, e la Lavanda dei piedi vanno a braccetto.**

- Se noi ci limitiamo alla celebrazione liturgica dell'Eucaristia, disattendendo la Lavanda dei piedi, **facciamo solo un RITO...** per fare e celebrare **la comunione con il Risorto** è necessario che i due momenti si accompagnino!
- Tra gli uomini, poi, ci sono anche quelli che, pur senza celebrare il rito della Messa/Eucaristia, **si lavano amorevolmente i piedi...** *ebbene anche costoro incontrano per strada il Risorto.*
- Noi, da parte nostra, *cercheremo di incontrare il Risorto* vivendo sempre al meglio l'Eucaristia, accettando di imparare da quelli che si trovano a percorrere **le tante e diverse strade dell'amore.**

## 3. **Il compito dell'Eucaristia e quello della Lavanda dei piedi ci sono lasciati da Gesù per affetto.**

- Sono gesti che rivelano il bisogno *di condivisione, dolcezza e intimità* che tutti abbiamo e che possiamo anche soddisfare, ricreandoli nel nostro ambiente di vita.
- Son gesti magari eccessivi che superano i comportamenti di sempre, **ma la tenerezza di Gesù è fatta così...** anche la nostra tenerezza deve traboccare senza lasciarsi condizionare dal bilancino.

## 4. **E ora ci facciamo un invito che è anche un augurio.**

- In parecchi, più o meno gioiosamente, obbediamo al comando di Gesù «*fate questo in memoria di me*», quando la Domenica, Giorno del Signore, celebriamo l'Eucaristia.
- Rischiamo, invece, di confinare la '*lavanda vicendevole dei piedi*' alla celebrazione del Giovedì Santo e di ridurla così ad un rito, suggestivo magari ma poco coinvolgente.
- Ebbene, anche questo **2° comando del Signore** resta sempre attuale... questa sera allora, *mentre laviamo i piedi a....*, ci impegniamo...
  - ...sia a continuare ad obbedire al Signore Gesù che dice: "*Fate questo in memoria di me*", in riferimento alla **Messa della Domenica...**
  - ...come anche a tradurre in tanti gesti di bontà il '*comando*' di lavarci reciprocamente *i piedi*, **a supportarci** cioè con rispetto, dignità e amorevolezza!